

EQUIPE DIOCESANA PER IL CAMMINO SINODALE

Orientamenti metodologici per il discernimento nella Chiesa di Palermo

Presentazione Carissime, Carissimi, anche nella nostra amata Chiesa locale si colgono già i frutti di una aggiornata comprensione della dimensione sinodale della Chiesa. Il cammino sinodale – sapientemente voluto da Sua Santità Papa Francesco – che condividiamo con la Chiesa universale, con le Chiese italiane e della nostra Isola, ci fa toccare con mano come frutto inestimabile «l'accresciuta consapevolezza della nostra identità di Popolo fedele di Dio, al cui interno ciascuno è portatore di una dignità derivante dal Battesimo e chiamato alla corresponsabilità per la comune missione di evangelizzazione. Questo processo ha rinnovato la nostra esperienza e il nostro desiderio di una Chiesa che sia casa e famiglia di Dio. È proprio a questa esperienza e a questo desiderio di una Chiesa più vicina alle persone, meno burocratica e più relazionale che sono stati associati i termini “sinodalità” e “sinodale”»(XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, Prima Sessione, Relazione di Sintesi “Una Chiesa sinodale in missione”, 28 ottobre 2023). Come vostro Vescovo sento la responsabilità di ‘con-vocare’ ancora tutte e tutti alla corresponsabilità per valorizzare questo tempo in cui la Chiesa cattolica cerca di imparare e percorrere, animata dallo Spirito, la via della sinodalità. Esorto in particolare i carissimi Ministri ordinati della nostra Arcidiocesi – i Parroci innanzi tutto – a coinvolgersi con rinnovato entusiasmo e impegno e a divenire i ‘primi facilitatori’ del processo sinodale in questa nuova fase che ci attende. Il Popolo santo di Dio che noi serviamo guarda con grande speranza a questa opportunità che lo Spirito ha suscitato nella Chiesa. Lo ha dimostrato la prima fase dell’ascolto che ha aperto inediti orizzonti di dialogo e di comprensione di questo nostro tempo in vista di una nuova vitalità comunionale delle nostre comunità discepolari per un nuovo slancio missionario da imprimere alla nostra pastorale.

Certo dell’impegno di tutti in questa fase sapienziale del percorso sinodale, consegno all’Arcidiocesi, nella sua variegata composizione (Parrocchie, Comunità Religiose, Aggregazioni Laicali, Organismi di partecipazione, Uffici pastorali), gli Orientamenti metodologici per il discernimento nella Chiesa di Palermo che sono stati preparati e redatti dall’Equipe Diocesana per il cammino Sinodale. Siamo grati a ciascuno dei componenti, e in particolare ai due Referenti, la dott. Milena Libutti e don Giuseppe Vagnarelli, per il prezioso, diligente e instancabile impegno profuso in questi anni. «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi» (2Ts 3,18). Maria Santissima, Madre della Chiesa, S. Rosalia e il Beato Giuseppe Puglisi accompagnano, ne siamo certi, il cammino sinodale della nostra Chiesa. Tutte e tutti ringrazio e benedico di cuore.

+ Corrado, Arcivescovo

Introduzione

Il presente testo vede la luce dopo un primo discernimento che ha coinvolto l’Arcivescovo, il Consiglio Episcopale, i direttivi del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Presbiterale e l’equipe diocesana per il cammino sinodale. Esso costituisce la recezione e l’adattamento, per la Chiesa di Palermo, degli Orientamenti metodologici per il discernimento della fase sapienziale, pubblicati dalla Conferenza Episcopale Italiana lo scorso 8 settembre. Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia sta proseguendo nel solco segnato da Papa Francesco nell’Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, che delinea una Chiesa animata dalla gioia del Vangelo, missionaria, prossima alla gente, dinamica e solidale. Un passaggio ci può orientare in questa fase: «La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un’adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia [...]. L’importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida

dei vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale» (n. 33). Quello che ci apprestiamo a vivere, nella fase sapienziale del nostro Cammino sinodale, è proprio il discernimento comunitario “realistico”, cioè operativo, orientato all’individuazione dei mezzi per costruire una Chiesa più aderente al Vangelo. Non è questione di nuovi contenuti, ma di un nuovo stile: sinodale, cioè capace di ascoltare la voce dello Spirito e di ascoltarsi reciprocamente, di camminare insieme, di attendersi con pazienza, di spronarsi con audacia. In questa nuova fase i testi di riferimento sono: • Le Linee guida “Si avvicinò e camminava con loro”, pubblicate dalla CEI nel luglio 2023; • questi Orientamenti metodologici; • la Sintesi Diocesana dell’aprile 2022. Sfogliando le pagine di questo nuovo strumento diocesano troverete: 1. Una nota metodologica, dedicata ai passi necessari per compiere il discernimento; 2. una scheda di rilevazione per registrare le proposte emerse nel discernimento; 3. cinque schede tematiche. Ciascuna, dopo aver richiamato brevemente gli argomenti di fondo, esplicita i due sottotemi individuati per la nostra diocesi, sui quali avviare il discernimento; 4. una traccia per la preghiera iniziale e conclusiva dei diversi incontri.

Ringraziando di cuore tutti coloro che finora hanno attivamente collaborato alla consultazione sinodale e quanti ancora si lasciano generosamente coinvolgere, offriamo alla nostra Chiesa diocesana questi Orientamenti affinché ci aiutino a percorrere, sotto lo sguardo di Maria, madre della Chiesa, questa nuova ed importantissima fase del cammino sinodale. Palermo, 21 ottobre 2023 Memoria del Beato Giuseppe Puglisi I Referenti e l’Equipe del cammino sinodale.

Nota metodologica

L’obiettivo della fase sapienziale consiste nel realizzare “discernimento ecclesiale”, cioè nell’approfondire quanto ascoltato e sperimentato nella fase narrativa e nell’elaborare scelte concrete da presentare poi nella fase profetica e decisionale, in vista della conversione sinodale e missionaria della Chiesa (cf. Linee Guida, p. 4). Questo processo di discernimento si realizza in ogni Diocesi, approfondendo ciò che lo Spirito oggi dice alla Chiesa locale e contribuendo così anche al discernimento di tutte le Chiese in Italia, in vista di decisioni che saranno prese nel Cammino sinodale a livello nazionale. I soggetti da coinvolgere nel discernimento diocesano sono molti, oltre ai gruppi sinodali sul territorio: i consigli pastorali, i consigli per gli affari economici, i consigli presbiterali, gli organismi di curia, le parrocchie, le associazioni e le aggregazioni laicali, le comunità religiose, ecc. In questa fase il ruolo fondamentale è svolto dagli organismi di partecipazione ecclesiale, in cui sono presenti tutte le componenti del popolo di Dio e dove Pastori e fedeli si esercitano nell’ascolto e nel dialogo fino alla maturazione del “consenso ecclesiale”, che prepara infine la decisione (cf. Linee Guida, p. 9). In questi orientamenti presentiamo i tre passaggi del discernimento a livello diocesano:

1. Approfondire i due sotto-temi per ciascuna macro-area;

2. avviare il discernimento;

3. elaborare le proposte.

1. Approfondire i due sotto-temi per ciascuna macro-area Un primo incontro con i soggetti da coinvolgere in questa fase sarà dedicato all’approfondimento dei sotto-temi (almeno uno dei due) di ciascuna macro-area. A tal fine è necessario rileggere le parti più pertinenti della Sintesi Diocesana e studiare alcuni testi magisteriali sul tema (qualche riferimento è fornito nelle 5 Schede tematiche). È auspicabile pensare ad un contributo di esperti (teologi, biblisti, pastoralisti, pedagogisti o altre figure), per chiarire le questioni e ipotizzare possibili scelte. È possibile articolare il lavoro di approfondimento tematico attraverso momenti assembleari, sottolineando la centralità della preghiera, dell’ascolto della Parola e dell’ascolto dei fratelli (cf. Linee Guida, pp. 22-24).

2. Avviare il discernimento L’episodio del cap. 24 del Vangelo di Luca (vv. 13-49), che vede protagonista Gesù con i due discepoli diretti ad Emmaus, è stato scelto come paradigma biblico della fase sapienziale del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. In effetti, la dinamica che si instaura tra il Risorto e i due viandanti è molto istruttiva per comprendere il discernimento cristiano in chiave biblica. Da questa immagine,

emergono 6 criteri che possono aiutarci a compiere il discernimento: 1) lasciarsi interrogare dal Signore, per capire dove siamo e dove vogliamo andare; 2) ascoltare le Scritture, che si compiono nella Pasqua del Signore;

3) mantenere l'atteggiamento itinerante, per mettersi in cammino con tutti i fratelli e le sorelle; 4) creare sempre un clima di accoglienza e di ospitalità, perché nessuno si senta escluso; 5) celebrare con gioia, solennità, sobrietà e semplicità il Mistero eucaristico, fonte e culmine della vita della Chiesa; 6) tenere fermo l'orizzonte della missione, vincendo il ripiegamento, nel confronto costante con i Pastori. Il secondo incontro con i soggetti coinvolti è dedicato al discernimento vero e proprio, ricorrendo ancora al metodo della conversazione nello Spirito. Oggetto del discernimento è esclusivamente uno dei sotto-temi elencati per ciascuna macro-area tematica. La scelta di quanti e quali sotto-temi trattare è demandata al singolo gruppo sinodale, in coordinamento con il suo contesto di riferimento

Macro-area 1: LA MISSIONE SECONDO LO STILE DI PROSSIMITÀ Sotto-tema 1: Raggiungere e dare la parola
Sotto-tema 2: Includere e accogliere

Macro-area 2: IL LINGUAGGIO E LA COMUNICAZIONE Sotto-tema 1: Comunicare in modo nuovo Sotto-tema 2: Vivere e celebrare

Macro-area 3: LA FORMAZIONE ALLA FEDE E ALLA VITA Sotto-tema 1: Ri-formare la formazione Sotto-tema 2: Educazione: crescere nelle relazioni

Macro-area 4: LA SINODALITÀ E LA CORRESPONSABILITÀ Sotto-tema 1: Riconoscere e promuovere carismi e vocazioni Sotto-tema 2: Camminare insieme da corresponsabili nella missione

Macro-area 5: IL CAMBIAMENTO DELLE STRUTTURE Sotto-tema 1: Ripensare l'amministrazione dei beni
Sotto-tema 2: Riorganizzare le strutture pastorali La scheda tematica di ciascuna macro-area contiene sia una breve i

3. Elaborare le proposte

Dopo aver scelto e approfondito il tema, si possono avanzare proposte operative tenendo insieme competenza, creatività e realizzabilità delle proposte e specificando i passi necessari perché si possano concretizzare. A tal fine il facilitatore, che aiuta il gruppo nel discernimento, deve tenere conto di quanto emerso nella fase narrativa e nell'incontro di approfondimento. In questo passaggio si chiede: Quali sono, sul tema scelto, i "ponti" percorribili che collegano i sogni condivisi di una Chiesa più evangelica con la loro praticabilità? Quali resistenze bloccano l'apertura di questi cammini? Quali sono le scelte concrete e possibili che accompagnano i passaggi dalla prassi pastorale attuale a quella desiderata? Senza silenziare tensioni o divergenze, l'obiettivo è quello di individuare insieme quali proposte possono raccogliere il massimo consenso possibile, attraverso il dialogo, in un clima sostenuto da momenti di preghiera e alla luce dei criteri evangelici offerti dai Pastori. Sarà importante dare la parola a tutti e mantenere un clima accogliente e non giudicante. Qualora ci siano difficoltà su una proposta, non è da escludere un ulteriore momento di ascolto reciproco e dello Spirito, che porti ad accogliere la proposta o ad emendarla per allargare il consenso, oppure a metterla da parte perché non esprime un consenso. Il consenso può dirsi maturato anche quando non è raggiunta l'unanimità tra i membri del gruppo consultato, purché anche coloro che non possono dirsi d'accordo con la formulazione della proposta riconoscano di essere stati ascoltati e compresi dai fratelli e attestino che il processo di discernimento è stato giusto e rispettoso verso tutte le posizioni espresse. Questo è un processo che può aiutare i partecipanti a comprendere i punti di vista degli altri, ad uscire dalla prospettiva della "scelta giusta per me" ed entrare in quella della "scelta giusta per il bene della comunità", a passare dalla logica dell'io a quella del noi.

Quando un consenso è raggiunto all'interno del gruppo, le proposte sono registrate dal facilitatore mediante la Scheda di rilevazione di seguito allegata.

Cammino Sinodale 2023/24

Nel più breve tempo possibile, essa dovrà essere digitalizzata e trasmessa all'equipe diocesana attraverso il sito www.camminosinodalepalermo